

Enea Buzzi, promettente freestyler con sangue bleniese

Il 17enne, originario di Dongio/Aquila, è vicecampione del mondo Junior di Nicolò Manna, TiSki

Vicecampione del mondo junior a fine marzo dopo una grande stagione in Coppa Europa, Enea Buzzi è in piena preparazione in vista del prossimo inverno. Il freestyler ticinese ci ha raccontato della stagione appena trascorsa, di come sta andando l'estate e degli obiettivi per il prossimo anno.

Il 25 marzo 2022 Enea Buzzi ha conquistato con grande sorpresa la medaglia d'argento ai Mondiali junior di sci freestyle a Chiesa in Valmalenco (Italia), nella specialità Moguls. Il freestyler 17enne quel giorno è salito sul suo primo podio in una competizione internazionale, concludendo in bellezza una già ottima stagione vissuta in Coppa Europa, nella quale si è classificato al 12° posto della classifica generale, che somma le graduatorie delle discipline Moguls e Dual Moguls, nelle quali ha occupato rispettivamente la 20° e la 5° posizione. Ad inizio luglio, in occasione della cerimonia di consegna dei diplomi alla Scuola professionale per sportivi d'élite a Tenero, è stato premiato pure agli "Sport&Art Awards 2021-2022", distinguendosi come miglior sportivo d'élite della scuola. Un anno ricco di soddisfazioni quindi per il ragazzo di Pollegio, con cui abbiamo scambiato qualche parola partendo da quell'indimenticabile giornata di fine marzo.

Enea, raccontaci come hai vissuto la gara che ti ha decretato vicecampione del mondo a livello junior

"Salire sul mio primo podio internazionale nella gara clou della stagione è stato qualcosa di incredibile e speciale perché è arrivato in maniera inaspettata siccome come obiettivo mi ero posto quello di confermare la finale (alla quale hanno accesso i primi 16 della discesa di qualifica, ndr) ottenuta l'anno precedente. Inoltre, due settimane prima avrei dovuto partecipare ad una tappa di Coppa del Mondo sempre sulla stessa pista, ma purtroppo ho dovuto rinunciare perché ero risultato positivo al Covid-19. Poi, rimessi finalmente gli sci ai piedi in occasione degli allenamenti ufficiali, ho avuto qualche difficoltà a trovare il ritmo tra le gobbe e le giuste sensazioni sulla neve. Il giorno della gara invece è cambiato tutto e deve essere scattato qualche cosa dentro di me, ero rilassato e libero mentalmente. Dopo la qualifica che mi ha visto al 7° rango, la 'big final' (alla quale partecipano i primi 6 della finale, ndr) era lì ad un passo e mi son detto che ce l'avrei fatta ad entrarci... e ce l'ho fatta come 2° classificato! Arrivato a quel punto ero veramente entusiasta: ricordo che Giacomo (l'allenatore, ndr) prima della partenza mi ha detto 'fai la tua discesa senza troppi pensieri e col sorriso' e così ho fatto. Quando ho visto il mio risultato all'arrivo mi ci è voluto un po' per realizzare quello che avevo fatto... è stata una grandissima emozione che prima d'ora non avevo mai provato."

Anche in Coppa Europa hai ottenuto ottimi piazzamenti. Dal 2019, anno in cui hai debuttato nel circuito, i tuoi risultati sono migliorati costantemente e questa stagione hai ottenuto il tuo miglior posizionamento nella classifica generale, concludendo al 12° posto. Il salto di qualità di questa stagione è dovuto a qualcosa in particolare?

"La mia è stata una crescita graduale, frutto del lavoro svolto ogni anno, sia sulla neve sia a secco. Questa stagione ho migliorato i miei salti, che però non sono il mio punto forte. Sicuramente son migliorato anche nella sciata, che è la parte più importante nella nostra disciplina. Inoltre, gareggiando da qualche anno a questi livelli riesco a gestire meglio le emozioni e la tensione. È stata un po' la combinazione di diversi fattori."

Come funziona la preparazione di un freestyler e cosa quali aspetti si devono curare per competere a questi livelli?

"La preparazione nello sci freestyle è molto varia. In estate gli allenamenti si concentrano principalmente sulla condizione fisica e sull'acrobatica. Oltre alle sale pesi e ai tappeti elastici, al

Centro sportivo di Tenero abbiamo la fortuna di avere anche una rampa di water-jump per allenare i salti in piscina con gli sci ai piedi. In estate e in autunno poi andiamo sui ghiacciai per svolgere della tecnica di base in pista, riprendere il feeling con le gobbe e portare sulla neve i salti provati nell'acqua: principalmente a Zermatt, ma anche a Tignes (Francia) e in Norvegia. Infine, in inverno iniziano le gare e quindi cerchiamo di mettere insieme tutto quello che abbiamo lavorato nei mesi precedenti. Ci alleniamo quindi tutto l'anno con diversi focus a dipendenza del periodo."

Dalla stagione 2021-2022 godi del sostegno dell'OTR Bellinzonese e Alto Ticino, che insieme ad altri atleti ticinesi ti ha scelto come "testimonial". Cosa significa per te avere l'appoggio di un ente locale che promuove l'inverno, lo sci e quindi anche il freestyle?

"Il suo appoggio è per me di vitale importanza. Ma lo è anche per tutto il movimento del freestyle regionale, perché promuove la disciplina e i suoi eventi che si svolgono in Ticino. Trattandosi di un ente locale legato al territorio è bello che punti sui giovani atleti ticinesi."

A maggio hai iniziato a lavorare in vista della prossima stagione. Come sta andando la preparazione e quali obiettivi ti sei posto per il prossimo inverno?

"Quest'estate sto lavorando sulla qualità e sulla pulizia delle mie figure acrobatiche. Sto introducendo però anche nuovi salti per aumentare la difficoltà e ottenere quindi un punteggio acrobatico più alto in gara. In inverno parteciperò alle prime tappe di Coppa del Mondo che si svolgono in Europa e poi inizierà la Coppa Europa. L'obiettivo è quello di confermare i risultati della stagione scorsa, magari conquistando qualche podio in Coppa Europa e avvicinarmi alla top 30 in Coppa del Mondo."

A marzo 2023 ad Airolo ci sono poi in programma i Mondiali junior di Moguls e Dual Moguls...

"Gareggiare sulle nevi di casa è sempre speciale perché si è davanti al proprio pubblico. Familiari, amici e sostenitori hanno la possibilità di guardarti dal vivo e di fare il tifo per te. Mi piacerebbe riconquistare una medaglia perché so di avere le carte in regola per poterlo fare."